

ANNO II - N. 6

GIUGNO 1925

IL ROTARY

ORGANO UFFICIALE DEI
ROTARY CLUBS D'ITALIA



SOMMARIO:

| | |
|---------------------------------------------------------------|----------|
| IL XVI CONGRESSO DEL ROTARY INTERNAZIONALE | Pag. 254 |
| I PETROLII DELLA SICILIA | » 263 |
| L'ARTE DECORATIVA MODERNA | » 266 |
| PER IL GIUBILEO DI VITTORIO EMANUELE III | » 266 |
| L'INAUGURAZIONE DEL ROTARY CLUB DI BERGAMO | » 267 |
| CONSIGLIO NAZIONALE | » 270 |
| IL PROBLEMA DEI CAMBI E LA RIVALUTAZIONE DELLA LIRA | » 272 |
| LA COSTITUZIONE DEL ROTARY CLUB DI CUNEO | » 274 |
| LA MOSTRA BIENNALE DI MONZA | » 275 |
| I ROTARY CLUBS D'ITALIA | » 276 |
| ROTARY CLUB DI ROMA | » 277 |
| LE CARICHE AL CLUB DI PALERMO | » 278 |
| LE ELEZIONI AL CLUB DI TRIESTE | » 278 |
| LA COMMISSIONE ELETTROTECNICA INTERNAZIONALE | » 279 |
| LA PRODUZIONE DEL RISO | » 280 |

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

MILANO - VIA MANZONI, 17 - MILANO

INDUSTRIALI ITALIANI

estendete i vostri affari alla

SPAGNA

ottimo mercato, - Esportazioni italiane favorite da recente trattato di commercio

Rivolgetevi alla Ditta Italiana

CARANDINI

Membro del Rotary Club di Barcellona

Ap. 487 - Cortes 574 - Barcelona

specializzata nella rappresentanza generale di importanti interessi nazionali.

Ottime referenze - Efficientissima organizzazione in tutto il paese.

CANADIAN NATIONAL RAILWAYS

(Ferrovie Nazionali Canadesi)

SERVIZI PASSEGGERI E MERCI

per tutte le principali città del Canada e i centri industriali degli Stati Uniti inclusa CHICAGO, il centro del movimento rotariano

*POLIZZE DIRETTE
PER TUTTI I PUNTI INTERNI*

*BIGLIETTI MARITTIMI
E FERROVIARI*

La **CANADIAN NATIONAL EXPRESS**

fa servizio rapidissimo per campioni, merci, valori, ecc.

E. G. LAING, *Rappresentante speciale*
Piazza Nunziata, 39 - Genova

CANADIAN NATIONAL RAILWAYS

UNDERWOOD

La prima macchina americana a scrittura visibile comparsa sin dal 1890



OLTRE DUE MILIONI
DI MACCHINE

UNDERWOOD

IN USO NEL MONDO

△△△

REBORA & BEUF

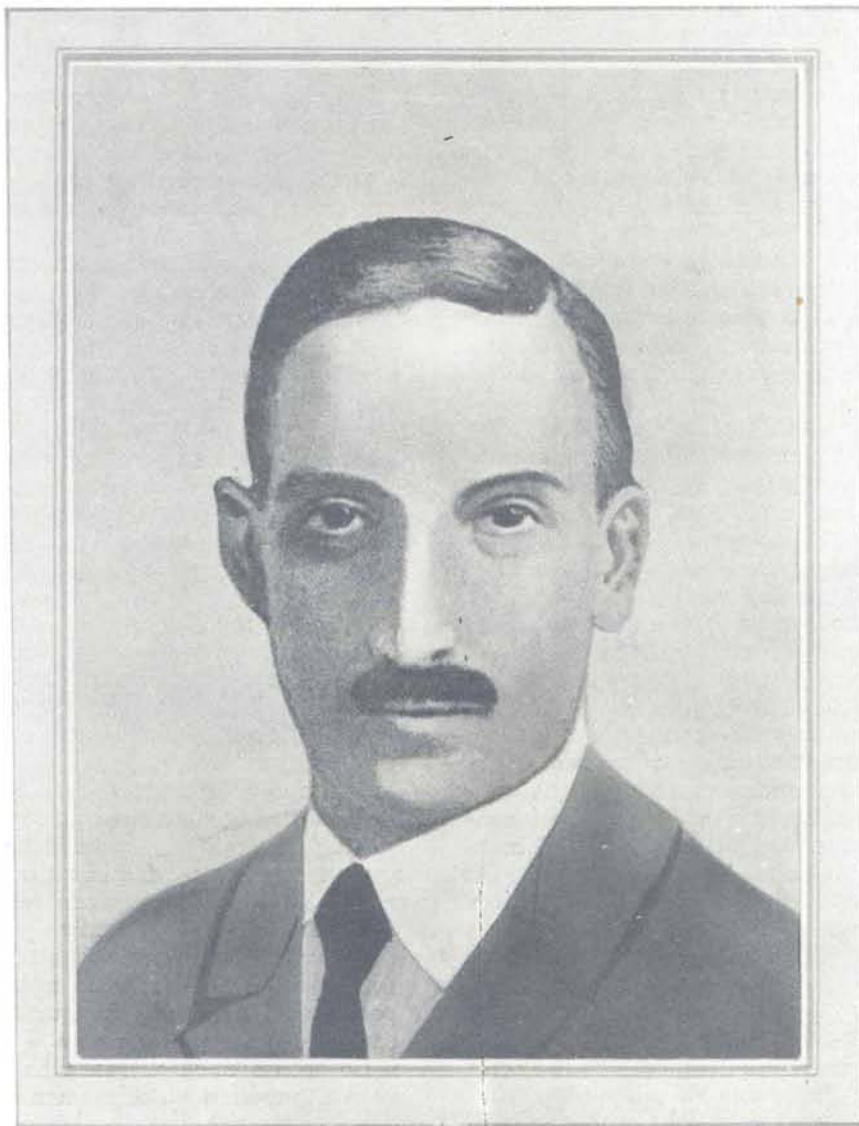
CASA FONDATA NEL 1900

GENOVA UNICI AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE **MILANO**
Via Roma, 10 - p. p. - Telef. 26-72 Via A. Manzoni, 28 - Telef. 86-52

SUCCURSALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

ANNO II - N. 6

GIUGNO
1925



DONALD A. ADAMS
PRESIDENTE DEL ROTARY INTERNAZIONALE
eletto al Congresso di Cleveland

L'inaugurazione del Rotary Club di Bergamo

Il 13 giugno si è inaugurato ufficialmente il Rotary Club di Bergamo.

Costituitosi ai primi del corrente anno, sotto gli auspici dei più autorevoli esponenti del lavoro, i quali con la loro industrie attività hanno tanto contribuito al rigoglioso risorgere della bella cittadina bergamasca, esso era andato affermandosi fra i migliori, e perciò la cerimonia inaugurale ha costituito un vero successo di sapienza organizzativa, dovuto per intero a chi sin dal primo momento ne ha retto le sorti con spirito di abnegazione, con alto esempio di dirittura morale, con coscienza di adempiere ad una importantissima missione sociale.

Ben a ragione, quindi, la cerimonia inaugurale ha visto raccogliere intorno ai confratelli bergamaschi moltissimi rotariani degli altri Clubs d'Italia — ed in particolar modo di quello di Milano —, i quali hanno voluto dare una particolare prova del loro attaccamento e della loro solidarietà.

Il programma dei festeggiamenti era alquanto vasto e improntato a grande signorilità.

Per le ore 16 del giorno 13 era stabilita una visita in automobile alla città e ai dintorni, onde dar modo, ai rotariani venuti dalle altre parti, di constatare i grandi progressi conseguiti in questi ultimi tempi dalla città di Bergamo, che per virtù dei suoi figli più tenaci, intelligenti e laboriosi si è quasi totalmente rinnovata, assumendo un aspetto esteriore rispondente alle sue energie economiche, e di ammirare il bellissimo paesaggio che la rende suggestiva.

La cerimonia ufficiale era fissata per le ore 19, ed avvenne con le solite formalità e con l'intervento di soli rotariani.

Rappresentava il Presidente del Distretto, sig. James Henderson — che, chiamato altrove da inderogabili impegni, si era scusato di non poter intervenire con un telegramma, bene augurante, anche, alla prosperità del Club ed alla felicità dei suoi membri — il Gr. Uff. Dott. Giorgio Mylius.

Alle 20, in una sala del Ristorante Nazionale, addobbata con sfarzo, vi fu il pranzo di gala.

Splendore di luci, eleganza di *toilettes* femminili — poichè il gentil sesso era largamente rappresentato —, cordialità raffinata e briosa: tale l'atmosfera suggestiva nella quale si svolse il banchetto inaugurale.

Allo champagne, parlò per primo il Presidente del Club di Bergamo, On. Avv. Paolo Bonomi:

« Ho anzitutto l'onore — egli disse — di pregarvi di alzare il bicchiere alla Maestà del Re Vittorio Emanuele III, al quale rivolgo in questo momento il più fervido e devoto saluto.

Ho ancora l'onore di pregarvi di alzare il bicchiere in omaggio alle gentili Signore presenti ed assenti: fiori di grazia e di gentilezza, che abbelliscono la nostra vita — siano madri o spose o figlie — e che applicano già da secoli il motto rotariano: « *Pensare agli altri prima che a sè* ».

Ho l'onore anche di proporvi un brindisi al Presidente del Rotary Internazionale, Mr. Everett Hill. Sono sue queste parole che scolpiscono maggiormente lo scopo del Rotary e della sua alta missione nella società: « La missione del Rotary è di procurare una comune intesa fra gli uomini, senza distinzioni di credenze, di nazioni, di partiti politici. Far sì che da esse scaturisca una fratellanza perfetta, sicura e potente; che dal suo sviluppo nasca una buona volontà ed un vero amore volti al benessere della Società ».

E così mando il mio ed il vostro saluto al Presidente del Distretto Italiano, Signor James Henderson, il quale non ha potuto essere oggi qui presente e che ha ben augurato al Club di Bergamo ed alla sua festa.

Abbiamo pure le adesioni dei Rotary Clubs di Roma e di Palermo e moltissime altre. In sostanza tutti i Rotary d'Italia sono con noi: il cuore dei rotariani tutti batte in questo momento col nostro cuore e noi ne siamo altissimamente grati.

Non è a Voi, Signori, che ci avete preceduto nella vita del Rotary, ch'io debbo spiegare quale è la sua funzione nella Società. Forse sarebbe necessario che lo dicessi per coloro i quali sono qui, ospiti gentili, ma che non appartengono al Rotary.

Il Rotary, in sostanza, vuol promuovere una fratellanza universale; esso vuol presiedere a quei concetti di rettitudine e di onestà che possono rendere l'uomo migliore di fronte a sè stesso, di fronte alla Patria, di fronte alla società. Questa concordia, diretta al fine di migliorare i rapporti fra gli uomini e le nazioni, è il fulcro della nostra Associazione e ne costituisce l'altissima caratteristica.

Noi, a Bergamo, abbiamo appena appena ini-

ziato la vita del nostro Club. Solo oggi entriamo in modo ufficiale nella grande famiglia comune. Purtroppo qualche piccola cosa abbiamo già al nostro attivo. Interpreti di quello che è il motto del Rotary, tutti abbiamo portato il nostro contributo. Fuori dalle divergenze di partito, fuori da ogni interesse personale, anche Bergamo ha il suo piccolo Rotary Club, che ha cercato di sviluppare già una certa attività. Noi possiamo dire di avere, nelle nostre riunioni, toccato i più interessanti argomenti che possono riflettere l'interesse nazionale e locale.

Nella prima riunione si è parlato dell'Autostrada: questo nuovo mezzo di comunicazione sta per diventare un fatto compiuto, anche nei rapporti di Bergamo. Ora nel Rotary l'Autostrada ha trovato un sentimento di apostolato e noi nella prima seduta abbiamo contribuito con larghissime somme a costituire il capitale necessario ad attuare questa impresa.

Poi si è trattato di un'altra questione che è di grandissimo interesse nazionale: il traforo dello Stelvio. L'ing. Radici si è occupato dello Stelvio e delle sue linee, mettendo in rilievo quali possano essere gli interessi nostri nazionali.

Abbiamo poi trattato di altre questioni locali, ma che tuttavia avevano per noi un grande interesse. Il nostro carissimo Comm. Caversazzi ha parlato, con quella competenza che lo distingue, dei restauri degli antichi monumenti della Città Alta. Voi, Signori, avete oggi visitato ed ammirato le bellezze artistiche della nostra città. Il Comm. Caversazzi, che ognora si dedica allo studio delle nostre bellezze ed al restauro delle nostre meraviglie artistiche, ha appunto trattato questo argomento in una delle nostre sedute. In una riunione successiva lo stesso Comm. Caversazzi, che è studioso profondo, non solo dell'arte e della storia bergamasca, ma pure della lingua della nostra regione, e che inquadra queste sue cognizioni profonde nella cornice generica dell'arte, della storia e della lingua italiana, ha dimostrato la necessità di venire ad un mutamento nei sistemi d'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari, facendo passare gli allievi gradualmente dal dialetto alla lingua pura: sistema logico, perchè logico è il passaggio dal noto all'ignoto e validamente da lui sostenuto da molti e molti anni.

L'ing. Ligabue tenne un'interessantissima conferenza sulle comunicazioni ferroviarie. L'ing. Coltri si occupò della produzione e della distribuzione della energia elettrica e del suo costo: e su questo punto siamo stati largamente illuminati. Il dott. prof. Gastaldi parlò molto diffusamente del radio, mettendo in evidenza le sue virtù e dimostrando anche quello che efficacemente oggi in provincia di Bergamo si tenta di fare, ad imita-

zione di Milano, ove si sta fondando un grande istituto per l'applicazione del radio. L'ing. Micheletti ci ha intrattenuti sulla radiotelegrafia e ci ha fatto assistere a degli esperimenti con la stazione di Milano.

Il Comm. Antonio Pesenti fece un'ampia relazione sulla grandiosa industria del cemento. L'industria pesante ebbe un efficace illustratore nell'ing. Cesare Pesenti, il quale ci ha pure portati a visitare i grandi Stabilimenti di Lovere, della Società Franchi Gregorini. Il Comm. Ezio Sangiovanni, Direttore Generale dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, parlò di un'opera di alta importanza nazionale: « Roma », compiuta da Giuseppe Mentessi e Luca Beltrami. E' uno di quei capolavori letterari, artistici ed editoriali che servono a mettere in rilievo tutta l'arte italiana. L'avv. Zilioli ci ha intrattenuti sulla educazione musicale della nostra popolazione ed allo scopo di darle una istruzione più raffinata, ha fatto una proposta per la istituzione di un Quartetto Bergamasco.

In sostanza, noi abbiamo cercato di dare al nostro Rotary, in questo primo periodo della sua esistenza, tutto quello che era nei limiti del possibile. Ora, però, entrando esso nelle sue funzioni ufficiali, dopo questa riunione svoltasi con tanta cordialità, e per la quale siamo gratissimi al Comm. Mylius, che ha voluto onorarci della sua presenza, cercheremo di aumentare il numero dei nostri soci, facendo appello a tutti quelli che nella nostra città e provincia rappresentano le varie categorie di lavoro. Soprattutto cercheremo di prendere esempio dai Clubs maggiori: noi seguiremo le vostre traccie, o Rotary Clubs di Milano, di Roma, di Torino, di Trieste, di Napoli, di Firenze, di Livorno, di Venezia, di Genova, di Palermo e siamo convinti con ciò di portare il nostro contributo alla causa della civiltà, della grandezza e della gloria del nostro Paese! ».

Vibranti applausi salutarono le ultime parole dell'on. Bonomi. Quindi, accolto da una ovazione, si levò a parlare il Gr. Uff. Mylius, che fra l'altro disse:

« L'accoglienza del Vostro illustre Presidente mi ha sinceramente commosso. Cercherò di esprimere in poche parole i sentimenti che mi animano nei Vostri confronti.

In rappresentanza del Presidente del Distretto sono venuto ad inaugurare questo nuovo Club, che ha già percorso in pochi mesi di vita, una strada molto lunga e tale, da poter servire di esempio a molti Rotary Clubs già esistenti. Voi avete riunito un nucleo di uomini di primo ordine, ed il vostro Presidente, cittadino eminente, professionista valorosissimo, è una di quelle persone che sanno validamente sostenere tutte le opere cui si accingono.

Ora, Bergamo, culla di Donizetti, roccaforte di Colleoni, non può a meno di dar vita a due manifestazioni: forza e gentilezza, che servono a dare impulso ad una città. Voi tutti, certamente, o Rotariani, avrete l'impressione che Bergamo debba dar vita a uno dei Club più attivi della nostra famiglia, e nel quale sono certo che non potrà mai venir meno la concordia, che è la ra-

che costituiscono un'accoglienza universale di amici i quali — all'infuori di ogni divergenza politica e religiosa — si sono concordati di entrare in solidarietà, con l'idea di rendere servizio alla società, secondo i comuni principi della dignità morale e della fratellanza. E poichè il Rotary si rivolge sopra tutto agli industriali, ai commercianti ed ai professionisti, ecco che la sua divisa si ispira ad



Il banchetto inaugurale del Rotary Club di Bergamo

gione suprema di ogni civile progresso». (Applausi vivissimi).

Ebbe poi la parola il Comm. Prof. Ciro Caversazzi.

«Dopo gli oratori che mi hanno preceduto — egli disse — la mia parola non potrebbe essere che una ripetizione di quanto essi hanno detto. Farò in modo, perciò, di essere breve e mi sforzerò di far sì che la mia parola non sembri del tutto inutile, toccando il carattere così detto «internazionale» del Rotary.

Il Rotary non è propriamente una organizzazione, ma bensì il complesso putativo di 1900 nuclei rotariani che oggi esistono in ben ventotto Stati e

una forma semplice, ma che seconda l'interesse materiale ed anche spirituale: «Profita di più chi si rende più utile».

Ora, questo profitto, che si consegue maggiormente mediante il servizio reso agli altri, è la sostanza del progresso civile. Il rotariano procura profitto a sè stesso e dimostra alla società, con l'esempio, il vantaggio che deriva dalla rettitudine negli affari e dall'esercizio delle buone opere, e si trova così naturalmente legato d'amicizia con tutti quelli che, a qualsiasi nazione appartengano ed in qualunque parte del mondo vivano, professino di seguire le medesime norme di condotta.

Le alpi di Fobello, quando, sotto il peso

di alti carichi, si incontrano sul monte, si mandano un saluto che tocca l'anima. Non dicono addio, non dicono buongiorno o buona sera, dicono solamente « courage » (coraggio)! Un consimile saluto si tramandano i rotariani da paese a paese, quasi un vigile richiamo a sobbarcarsi lietamente al dovere degli ottimi servigi. E questo è il primo aspetto dell'internazionalismo del Rotary.

Signore e Signori, il miglior modo di giovare a sè stessi è quello di giovare al proprio vicino. La parola umanità suona o vuota o pericolosa verbifera in bocca a colui che trascura agevolmente il dovere di prestare l'opera sua alla potenza ed al decoro della propria Patria.

Il Rotary di Bergamo cercherà dunque di giovare, come credo e spero, alla nostra città e provincia, elevando il gioco degli affari, risolvendo questioni generali, promuovendo iniziative utili. E ciò sarà il frutto di quell'amichevole emulazione che lo lega, con nuovo e sorprendente universalismo, ai nuclei così di Milano, come di Londra, di Genova e di Parigi, di Venezia e di Chicago, di Roma e di Belfast, di Palermo e di Toronto.

Ed ecco che il rotariano, pur tenendo al sommo della mente la nazione cui appartiene, e giustamente servendola per la sua maggiore estimazione e potestà, ha la facoltà di investigare e di co-

noscere lo spirito degli altri popoli e delle altre nazioni. E questo è il secondo aspetto dell'internazionalismo del Rotary. Poichè solo mediante la reciproca estimazione le singole patrie del mondo potranno diventare strumenti utili del concorde e pacifico lavoro che la compagnia delle genti auspica ».

Anche il Prof. Caversazzi fu vivamente applaudito.

Parlarono successivamente l'avv. Achille Bossi, Segretario del Rotary Club di Milano, il Comm. Ing. Felice Seghezza, Presidente del Rotary Club di Genova, il sig. Victor A. Amodeo, Presidente del Club di Trieste, ciascuno portando l'espressione di solidarietà e il più sincero augurio in nome del proprio Club; e infine Don Clienze Bortolotti, direttore de « L'Eco di Bergamo » e il signor Giovanni Banfi della « Provincia di Bergamo ».

Dopo, i rotariani e le signore intervenute passarono nelle attigue sale, ove si iniziarono le danze, che si protrassero brillantemente fino a tarda ora.

All'indomani, poi, con un treno speciale messo a disposizione dall'Ing. Ligabue, Direttore delle Ferrovie di Val Brembana, i rotariani si recarono, sempre ospiti dei colleghi bergamaschi, a San Pellegrino, ove s'intrattennero a colazione, inaugurando così la stagione in quella graziosa cittadina.

I Rotary Clubs d'Italia

BERGAMO. — Ristorante Nazionale, giovedì, ore 12,30.

Presidente: On. Avv. Paolo Bonomi.

Segretario: Cav. Carillo Pesenti Pigna (Via G. Camozzi, 12).

FIRENZE. — Hôtel Baglioni, martedì, ore 13.

Presidente: Sen. Principe Pietro Ginori Conti.

Segretario: Dott. Guido Gaja (Hôtel Baglioni).

GENOVA. — Hôtel Bristol, giovedì, ore 12,30.

Presidente: Comm. Ing. Felice Seghezza.

Segretario: A. B. De Giorgis (Via XX Settembre, 1-4).

LIVORNO. — Palace Hôtel, venerdì, ore 12,30.

Presidente: Comm. Ing. Pirro Liguori.

Segretario: Ing. Guido Coppadoro (Viale Regina Margherita, 83; Casella postale 188).

MILANO. — Ristorante Cova, martedì, ore 12,30.

Presidente: Sen. Prof. Luigi Mangiagalli.

Segretario: Avv. Achille Bossi (Via Monte Napoleone n. 21).

NAPOLI. — Bertolini's Palace Hôtel, martedì, ore 12,30.

Presidente: Comm. Francesco Bertolini.

Segretario: Cav. Pietro Lerario (Via Poggioreale, 48).

PALERMO. — Hôtel Excelsior, lunedì, ore 20,30.

Presidente: Gr. Uff. Giuseppe Ardizzone.

Segretario: Cav. Uff. Salvatore Giaconia (Via Ingham n. 61).

PARMA. — Hôtel Croce Bianca, sabato, ore 12,30.

Presidente: Comm. Avv. Vincenzo Paltrinieri.

Segretario: B. ne Carlo De Risky (Vicolo Assistenza, 2).

ROMA. — Casina Valadier, martedì, ore 20,30.

Presidente: Comm. G. B. Zanardo.

Segretario: Comm. Avv. Omero Ranalletti (Via Mentana, 2).

Luogo permanente di ritrovo per tutti i rotariani: Palazzo Salviati, Corso Umberto, 271.

TORINO. — Ristorante degli Specchi, mercoledì, ore 12,30.

Presidente: Gr. Uff. Innocenzo Vigliardi Paravia.

Segretario: Cav. Prof. Avv. Camillo Benevolo (Via Roma, 43).

TRIESTE. — Hôtel Savoia, venerdì, ore 13.

Presidente: Cap. Antonio Cosulich.

Segretario: Grant A. Greenham (Via Torre Bianca, 18).

VENEZIA. — Hôtel Danieli, martedì, ore 12,30.

Presidente: S. E. il Conte Volpi.

Segretario: Cav. Avv. M. Emilio Orsi (Campo Santo Stefano, 2803).

Il Rotary Club di Bergamo

Solennemente inaugurato

Non si può dire che la Sezione di Bergamo del Rotary Club Italiano si sia fondata sabato e ieri; essa esiste già da parecchi mesi ed ha già dato buone dimostrazioni della sua attività; sabato e ieri se n'è avuta la regolare costituzione colla nomina delle cariche e se ne è fatta la solenne inaugurazione partecipandovi con animo lieto e soddisfatto non solamente i dirigenti del centro nazionale del Rotary Club Italiano, che ha la sua sede in Milano, ma anche soci e dirigenti delle Sezioni di altre città, e più specialmente di Milano, Torino, Genova, Trieste ecc. parecchi dei quali intervenuti anche con le rispettive signore. Altri, che non avevano potuto intervenire, s'erano fatti rappresentare ed avevano inviato la loro adesione.

Al cortese invito poi del Rotary Club di Bergamo avevano gentilmente risposto non solo tutti i suoi soci, non molto numerosi sebbene altrettanto eletti, ma anche, in cospicuo manipolo, autorità, industriali commercianti, professionisti ecc. della città e provincia, molti anche colle loro signore e signorine. Non mancavano, gentilmente invitati, i rappresentanti della stampa bergamasca.

La formale costituzione

La nomina delle cariche

In una delle sale del Ristorante Nazionale dove il Rotary Club ha sede, ebbe luogo la riunione costitutiva, riservata naturalmente ai soci ed ai Rappresentanti del Centro Nazionale e degli altri Rotary Clubs d'Italia. Presiedeva l'industriale comm. Mylius di Milano, assistito dal comm. Rossi segretario del Club di Milano.

Aperse il comm. Mylius, compiacendosi con Bergamo che intese subito le finalità ed i vantaggi del Rotary Club e rispose con lodevole sollecitudine ed operosità all'invito di Milano.

Egli volle anche accennare alcuni dei principi fondamentali su cui si basa la organizzazione mondiale del Rotary.

« Esso - ha detto Mylius - è una filosofia della vita che si propone di riconciliare il conflitto permanente fra l'utile personale e il dovere e conseguentemente l'impulso di aiutare gli altri.

La massima del Rotary è «altruismo al di sopra dell'egoismo», e tale massima è basata sul principio etico pratico che «colui che meglio serve, maggiori vantaggi ricava».

Un Rotary Club è un gruppo di persone stimante che rappresentano individualmente industrie, commerci e professioni, le quali persone, senza alcun vincolo di segretezza confessione, accettano la massima del Rotary e si propongono di dimostrarne praticamente l'utilità ai propri concittadini, tanto con la propaganda quanto con l'esempio.

Siccome peraltro non si tratta di una filosofia puramente soggettiva, occorre tradurre questi precetti in un'attività oggettiva.

Un Club rotariano deve innanzitutto diffondere piacevolmente la conoscenza di argomenti interessanti, attinenti alle industrie, ai commerci e alle professioni, e quindi è prescritto che individualmente ogni membro riferisca periodicamente sopra oggetti nei quali egli sia più profondamente versato.

Il Rotary Club deve pure far opera di propaganda in favore della più scrupolosa onestà negli affari e nelle professioni, ed accrescere così la reputazione e la considerazione dei propri aderenti e di quelli che al di fuori di esso ne seguiranno le direttive.

Dovrà provvedersi pure allo studio di problemi d'interesse generale, o civico, o statale, col proposito di promuovere una più rapida e consona attuazione di quelle iniziative che si dimostrassero meritevoli di adeguato appoggio. Naturalmente però l'opera di un Club rotariano non dovrà sovrapporsi a delle attività eventualmente già esistenti e che risultassero razionalmente amministrare e dirette, come pure dovranno escludersi, tanto nelle discussioni quanto nelle proposte pratiche, argomenti aventi attinenza con la politica e con la religione.

Nessuna restrizione invece esiste nei riguardi di

una attività rotariana rivolta in pro di opere di beneficenza.

L'appartenere a un Rotary Club deve considerarsi come un titolo d'onore, e non già come un mezzo per procurarsi dei vantaggi.

Comunque, un buon rotariano guadagnerà sempre in fin fine la soddisfazione di essere diventato migliore, più considerato, e di aver reso dei servizi ai propri colleghi ed alla umanità».

Seguì l'onor. Paolo Bonomi ringraziando il comm. Mylius del suo gradito intervento e della sua efficace esposizione, affidando che, dal Rotary Club di Bergamo e dai suoi soci, le sagge massime dettate saranno fedelmente seguite. Salutò pure i rappresentanti degli altri Rotary Club Italiani.

Passatosi poscia alla nomina delle cariche del Club di Bergamo, riuscirono nominati *presidente* l'on. avv. Paolo Bonomi che già fungeva da presidente provvisorio; *vice presidenti* il gran croce Lamberto Sala ed il comm. Antonio Pesenti; *segretario* il cav. Carillo Pesenti.

Il pranzo inaugurale

Nel salone del Ristorante Nazionale fu poscia signorilmente servito dal cav. Bardoneschi un grande pranzo inaugurale, gentilmente offerto dal Comitato di Bergamo, alle Autorità, agli ospiti, agli invitati ed alle loro signore, nonché ai rappresentanti della stampa bergamasca; una eletta quanto numerose altrettanto autorevole e distinta. Al pranzo, allietato dalla scelta orchestrina del Nazionale, presiedette la massima cortesia e cordialità.

Allo spumante presero la parola primo l'on. Bonomi, che, dopo i doverosi convenevoli, disse brevemente ai convenuti dell'attività che il Rotary Club di Bergamo, quantunque ancora non fosse formalmente costituito, ha già sviluppato, e provocò una ovazione a S. M. il Re pel suo 25.º di regno.

Il comm. Mylius ebbe espressioni di alto plauso per il Club di Bergamo e pel suo presidente, nonché di compiacenza e di augurio per la nostra città e provincia.

Il comm. Caversazzi, con alata parola precisò i veri termini del carattere internazionale dell'istituzione, e ne rivelò i vantaggi anche morali.

I rappresentanti di Trieste e di Genova recarono il saluto delle rispettive città.

Chiamati insistentemente alla ribalta, dovettero prendere la parola anche il Direttore del nostro

giornale ed il collega dott. Banfi, i quali, naturalmente, affidarono del fervido contributo della stampa bergamasca alle finalità ed all'opera del Rotary Club.

Chiuse il comm. Rossi, Segretario del Club di Milano, tratteggiando con competenza i rapporti rotariani che possano e debbono intercedere tra Milano e Bergamo.

Inutile dire che tutti gli oratori raccolsero approvazioni ed applausi.

La riunione si protrasse poscia lietamente nel gran salone dell'Albergo Moderno.

A S. Pellegrino Termale

Ieri alle 11.19 un treno elettrico speciale, gentilmente concesso dalla Direzione della Ferrovia di Valle Brembana, alla quale va tributato un plauso speciale, trasportava i Rotaryani di Bergamo e fuori, nonché Autorità ed invitati, a S. Pellegrino Termale, dove al gran Hôtel fu servita signorilmente dal cav. Guazzoni la colazione, allietata da ottima orchestra e da composta gaiezza, e coronata da indovinatissimi brindisi del comm. ing. Coltri di Genova, del cav. ing. Ligabue Direttore della Ferrovia Elettrica di Valle Brembana e dal dott. Quarenghi in rappresentanza del Commissario di S. Pellegrino.

Dopo una visita alle Terme ed al Gran Casino, sempre con treno speciale elettrico, i gitanti facevano ritorno a Bergamo, giungendovi alle ore 17.10, lietissimi e soddisfatti della magnifica giornata rotariana.

* * *

Sabato sera, mentre l'onor. Gaspare Gussoni era venuto da Milano a Bergamo per partecipare alla cerimonia inaugurale del Rotary Club, la sua consorte che trovavasi a Salsomaggiore in cura, veniva colta da repentino malore. Avvisatone, colle dovute cautele, l'on. Gussoni partiva immediatamente per Salsomaggiore; ma purtroppo ogni sollecitudine dell'affetto dei famigliari, come ogni cura dei sanitari più distinti, è tornata vana. La povera signora ha dovuto soccombere.

All'on. Gussoni, ai figli, alle figlie, a tutti i parenti, e specialmente alle famiglie nostre concittadine Albini e Piccinelli, le nostre più sentite condoglianze. Per l'estinta ch'era donna di rare doti religiose, famigliari e civili, chiediamo una pia suffragante preghiera.



Le Banche e i Correntisti, per essere tranquilli contro i falsari e i delinquenti, hanno un solo mezzo, è cioè adottare la

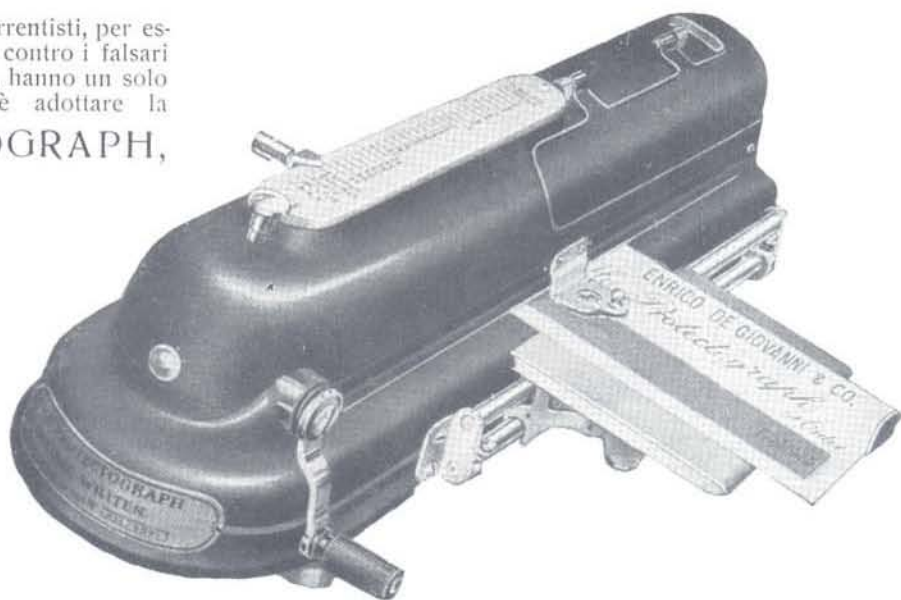
PROTECTOGRAPH,

che rende gli assegni assolutamente invulnerabili.

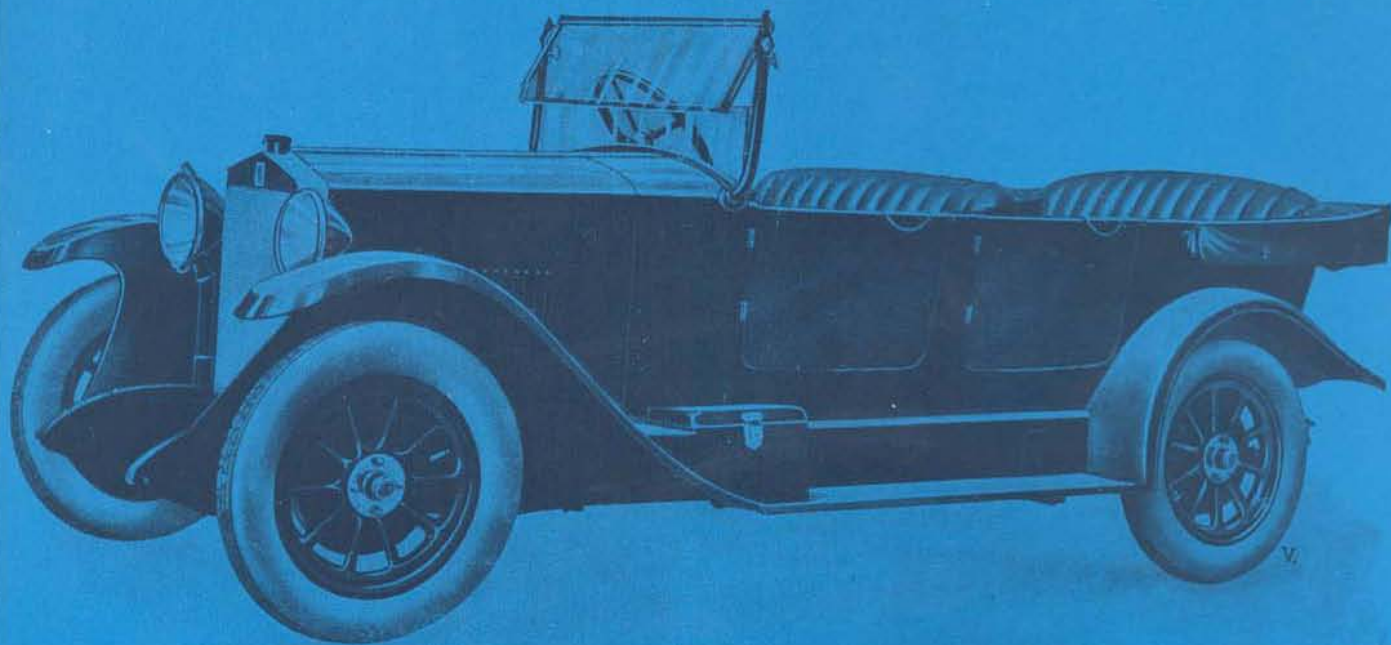
Appena emesso un assegno sulla vostra Banca, voi rinchiudete il libretto degli assegni in cassaforte per essere certi che nessuno se ne possa servire, mentre invece l'assegno gira da una persona a un'altra e potrebbe essere presentato alla Banca e da questa pagato con cifra alterata a vostro danno.

Ma se avrete avuto cura di scrivere l'assegno con la PROTECTOGRAPH potrete essere del tutto tranquilli, perchè in questo caso nessuno potrà mai riuscire ad alterare o falsificare la cifra.

Fatene richiesta a **ENRICO DE GIOVANNI - Via Meravigli, 12 - MILANO (9)**



I nuovi modelli 1925 della BIANCHI

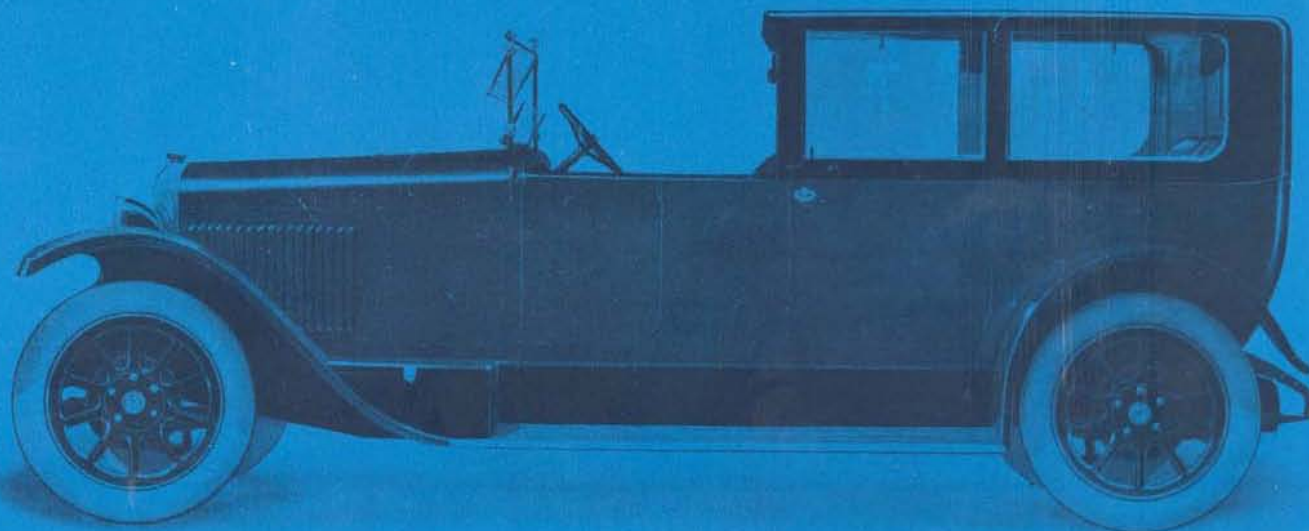


La "BIANCHINA,, Tipo S 4

Cilindrata cmc. 1300
4 Velocità
4 Freni

Velocità: 85 Km. all'ora
4 Posti
Tassa L. 505,-

e



la "Tipo 20,, (veettura di lusso)

Cilindrata cmc. 2500
4 Velocità
4 Freni

Velocità: 100 Km. circa all'ora
6 Posti
Tassa L. 926,-

.....

Società Anonima EDOARDO BIANCHI - MILANO